

triticum turanicum

NaturaSi

Cos'hanno in comune spaghetti, penne, sedani, fusilli, gramigna, orecchiette e gigli?
Trafilati al bronzo ed essiccati lentamente, sono preparati con il grano
Triticum Turanicum coltivato, in Italia, dagli agricoltori del nostro ecosistema e
fanno parte del progetto Seme Libero, nato per tutelare la biodiversità del territorio
e sostenere un'agricoltura libera.



naturasi

Il Futuro è oggi

di Silvia Valentini

Un seme contiene in sé più forza e potenza di quanta ne realizzerà la pianta ed in voi si trova un potenziale di spirito latente molto più grande di quanto possiate mai sospettare. Se volete liberarlo, allontanate il dubbio, la sfiducia, la preoccupazione.

Rudolf Steiner

Futuro: per alcuni di noi, forse, questo termine ha un'accezione quasi fantascientifica, rimanda a qualcosa di remoto, inimmaginabile, una meta lontana a tratti irraggiungibile, tanto che in fondo sì, ci riguarda, ma nemmeno poi tanto...

Quel che tendiamo a trascurare è, invece, la straordinaria attualità di ciò che siamo soliti definire "futuro". Non esiste domani se non iniziamo a pensarlo oggi, proprio in questo istante, lasciando da parte dubbi ed esitazioni, senza rimandare, senza attendere che qualcuno il Futuro lo crei al posto nostro... È il lascito di testimonianze importanti, come quella di Giulia Maria Crespi, scomparsa da poco, che con coraggio e determinazione ha saputo aprire una strada laddove non c'era, diventando per molti ispirazione di Vita e Futuro. Le Cascine Orsine - la sua azienda agricola biodinamica, che per noi che abitiamo questo mondo del bio è un po' anche la nostra - è un esempio di come, all'interno di una realtà agricola, ogni parte debba concorrere all'armonia del tutto e ogni attività quotidiana si debba svolgere con lungimiranza: dalla tutela del paesaggio e della sua bellezza dipende la salvaguardia della biodiversità; dalla cura del terreno e della sua fertilità, deriva la vitalità del nostro ecosistema come da ogni pianta che coltiviamo oggi arriverà il nostro nutrimento di domani.

Proprio a proposito di alimentazione, il 16 ottobre ricorre la Giornata Mondiale dell'Alimenta-

zione: un'occasione per riflettere sul cibo, come diritto fondamentale di ogni essere umano su questa Terra, e non privilegio di pochi.

Ma anche sull'importanza di un cibo di qualità, che assicuri all'organismo il giusto nutrimento e che garantisca la tutela della Terra grazie al metodo con il quale viene coltivato. Un cibo la cui qualità venga riconosciuta sin dal seme, perché proprio quel minuscolo chicco racchiude tutte le potenzialità che, al termine della crescita della pianta, troveranno la loro massima espressione nel buon cibo di ogni giorno, contribuendo inoltre alla biodiversità dell'ambiente circostante. In quel minuscolo granello è racchiuso inoltre un altro imprescindibile valore, forse meno noto, ma altrettanto importante: quello della libertà. Ve lo raccontiamo nell'approfondimento di questo numero dedicato alle sementi, nel quale - attraverso il susseguirsi delle voci di coloro che si dedicano alla ricerca in campo di varietà specifiche per l'agricoltura biodinamica e biologica - parleremo proprio dell'importanza dei Semi Liberi.

Proprio il Seme Libero sarà anche il protagonista della decima edizione di *Seminare il Futuro*, un'edizione particolare a causa dell'attuale situazione che stiamo vivendo: ma se è vero che in ogni crisi, si nasconde un'opportunità, quella che noi abbiamo voluto cogliere quest'anno ci ha portato a organizzare un'iniziativa ancora più ricca, attraverso molteplici attività che ci permetteranno di sperimentare una nuova forma di vicinanza, seppure a distanza, per ribadire con forza l'importanza di un'agricoltura libera.

Perché solo attraverso un'agricoltura libera, equa e sostenibile, possiamo far sì che a tutti sia garantito un futuro migliore.

Ringraziamo Alyosha, Samuele e Camilla per la foto di copertina

chi siamo

la redazione:
Silvia Valentini
Sophie Meneghelli

hanno collaborato
a questo numero:

Serena Federici
di Ecocomunicazione
www.ecocomunicazione.it

Orango Films
per la foto di copertina

Benedetta Frare
giornalista pubblicista e direttrice
responsabile della rivista

Benedetta Marchi
per la foto di copertina, per la rubrica
Homemade in cucina (e non solo)

Sabrina Scicchitano
fotografa e food stylist

Martino Beria
e Antonia Mattiello
chef e co-fondatore
di www.veganogourmand.it

Paolo Pistis
esperto di agricoltura biodinamica

Marina Cremonini
illustratrice

Francesca, Lorella,
Silvia Braglia
fondatrici di www.disanapianta.net

Erica Incerti
per la rubrica L'appetito vien
tra gli scaffali

Armando Gariboldi
Naturalista e consulente ambientale
di EcorNaturaSi

Mariateresa Lazzaro
Fibl Europe

Federica Bigongiali
fondazione SIF

Editore:
EcorNaturaSi SpA
Via Palù, 23 z.a. Zoppè
31020 S. Vendemiano (TV) Italia

Direttore responsabile:
Benedetta Frare

Grafica e impaginazione:
Ecocomunicazione, progetti
di comunicazione ecologica

Stampato da Medioprint
con inchiostri a base vegetale

Pubblicazione bimestrale
registrata presso il Tribunale
di Verona in data 30/12/2003
n. 1575

naturasi.it



negozicuorebio.it



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C105726



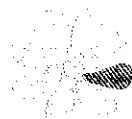
Semi liberi per un'agricoltura libera

Con l'avvicinarsi del mese di ottobre, come ogni anno in questo numero diamo ampio spazio ai semi, piccoli scrigni che sono all'origine della Vita, ribadendo quanto sia importante sostenere la ricerca di varietà specifiche per le coltivazioni biologiche e biodinamiche.

Quest'anno, in particolare, daremo voce ai Semi Liberi, con gli interventi di **Mariateresa Lazzaro**,

di **FiBL** (Istituto di Ricerca per l'agricoltura biologica), e di **Federica Bigongiali**, della **Fondazione Seminare il Futuro**.

Approfondimenti che si intrecceranno con le attività previste per la **decima edizione dell'evento Seminare il Futuro** che si presenterà con una formula completamente rinnovata, per esplorare la vita del seme attraverso diverse forme di interazione.



Bio fin dal principio

Quando parliamo di biodinamico e biologico, non possiamo prescindere dalla qualità delle sementi, che dovrebbero essere specifiche per questo tipo di coltivazioni, tenendo conto delle loro peculiarità.

Ne abbiamo parlato con Mariateresa Lazzaro di FiBL Europe.

L'agricoltura biologica è diversificata e particolarmente legata alle condizioni ambientali locali; mira inoltre a sostituire l'utilizzo di input esterni con lo sfruttamento di processi ecologici basati sulla biodiversità. Per questo, gli agricoltori e allevatori bio hanno bisogno di cultivar vegetali e razze animali adatte alla produzione secondo il metodo biologico.

Miglioramento genetico e biodiversità

Non solo la cultivar o razza in sé ma anche il processo di selezione devono rispondere ai principi dell'agricoltura biologica di salute, ecologia ed equità. Infatti, l'agricoltura biologica approccia il tema del miglioramento genetico (o breeding) in modo olistico. I principi fondanti del breeding biologico includono il rispetto dell'integrità degli esseri viventi, delle barriere di incrocio e del benessere degli animali, la promozione dell'aumento della biodiversità, l'attenzione per le interazioni con il suolo e l'ambiente. Il nuovo regolamento del biologico (Reg. UE 848/2018) menziona esplicitamente, tra gli obiettivi della produzione biologica, quello di contribuire a un elevato livello di biodiversità, in particolare utilizzando materiale eterogeneo biologico (per es. popolazioni evolutive) e varietà biologiche adatte alla produzione biologica.

Il regolamento incoraggia anche il mantenimento delle razze rare e autoctone.

Controvento per un'agricoltura libera

In controtendenza rispetto all'andamento globale del mercato e al fine di difendere l'uso libero delle sementi,

molte organizzazioni che si occupano di miglioramento genetico e produzione di sementi bio scelgono esplicitamente di non limitare con nessuno strumento formale l'uso delle sementi da parte degli agricoltori. In più, nel biologico, per avere un'alta diversità di colture e soddisfare i bisogni nutrizionali di persone e animali è necessaria la selezione di molte specie che vengono coltivate su piccole estensioni o di cultivar con adattamento locale.

I semi che coltiviamo devono essere liberamente accessibili agli agricoltori, poiché sono una risorsa naturale fondamentale, così come gli animali che alleviamo.

Queste caratteristiche favoriscono l'uso sostenibile delle risorse naturali e prendono in considerazione la sovranità alimentare, ma rendono difficile la copertura dei costi di selezione con la vendita delle sementi o lo sfruttamento delle royalties. Infatti, il modello di finanziamento tramite royalties del settore convenzionale non è sufficiente a garantire gli obiettivi ambientali ed etici del biologico.

Indipendenza e collaborazione

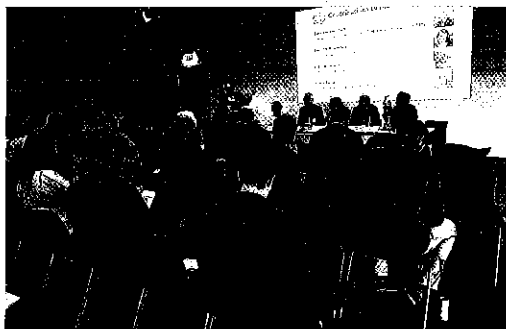
Diviene quindi evidente quanto sia importante sviluppare un settore di breeding biologico indipendente, con una maggiore partecipazione di tutti i componenti della filiera (dagli agricoltori ai consumatori) e con una base di finanziamento sostenibile.

Nonostante la sua importanza, questo obiettivo rimane ancora lontano. Al momento, infatti, ad esempio, si stima che per circa il 95% dei prodotti bio, le cultivar utilizzate provengano da sementi selezionate in condizioni convenzionali. L'istituto di ricerca dell'agricoltura biologica "FiBL" promuove modelli di finanziamento che si basano sulla collaborazione a livello di filiera, includendo non solo breeder e agricoltori, ma anche gli altri attori (es. trasformatori e rivenditori).

Il successo di questo tipo di iniziative, però, necessita di un finanziamento di lungo periodo (quello che viene selezionato oggi sarà sulle nostre tavole tra 10-15 anni!) e di una collaborazione trasparente tra tutti gli attori della filiera.

Responsabilità condivise

Questo tipo di approccio può aiutare ad affrontare questa sfida in modo collaborativo, non lasciando tutta la responsabilità sulle sole spalle di agricoltori e allevatori. Nuovi modelli di finanziamento dovranno essere sviluppati nelle diverse regioni d'Europa prendendo in considerazione il diverso sviluppo regionale del breeding biologico e i diversi modelli organizzativi delle iniziative di breeding (settore pubblico, cooperazioni pubblico-privato, programmi di miglioramento genetico partecipativo decentralizzati). Per esempio, se una piccola quota del fatturato (stimata intorno all'1-2 per mille) della vendita dei prodotti biologici andasse in un fondo comune, coordinato in modo indipendente e trasparente, poi distribuito alle iniziative di breeding biologico, si potrebbe facilitare il raggiungimento dell'obiettivo di una produzione bio fin dal principio, usando sementi e animali appropriatamente selezionati per il biologico. Questa strategia può, però, avere successo solo con il contributo di noi consumatori al momento dell'acquisto.



Fiera Biofach, Febbraio 2020, Norimberga

Incontro del progetto Engagement.Biobreeding Europe sulle collaborazioni di filiera per la promozione del breeding biologico con la partecipazione di Fabio Brescacin (presidente EcorNaturaSi).



Il contesto globale

Negli ultimi decenni, a livello globale c'è stato un aumento di peso delle imprese private rispetto ai finanziamenti pubblici e una forte concentrazione del settore del breeding. Solo quattro multinazionali controllano il 60% della vendita globale delle sementi. Questa tendenza è forte anche nel settore degli animali

da allevamento, in cui, per esempio, solo 2 multinazionali controllano il 94% del mercato globale dei polli.

**Link di approfondimento:
Mappe e dati sulla concentrazione del mercato globale (Philip Howard, Università del Michigan)
<https://philhoward.net/>**

Seminare il Futuro: la Fondazione

Nata nel 2019, grazie anche al contributo di EcorNaturaSì, la Fondazione Seminare il Futuro finanzia progetti di ricerca e selezione di varietà specifiche per il biologico e per il biodinamico.

Ce ne ha parlato Federica Bigongiali che segue la sua attività direttamente in campo.

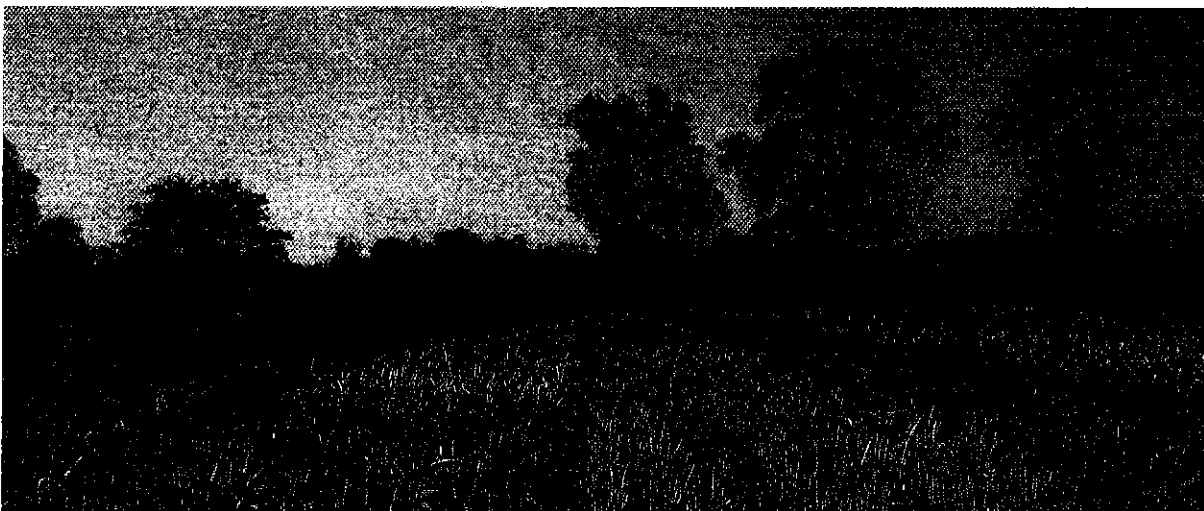
Il seme è l'elemento fondamentale del nostro sistema agroalimentare e spesso sottovalutiamo il forte impatto che questa, apparentemente piccola risorsa, ha sul nostro modo di coltivare, su ciò che mangiamo e sulla nostra salute; ha un grande potenziale per trasformare il nostro sistema alimentare, soprattutto se abbinato ai principi cardine dell'agricoltura biologica e biodinamica - principi di salute, ecologia ed equità. È importante che gli agricoltori abbiano a disposizione sementi biologiche di alta qualità per tutte le regioni, i tipi di coltura e le scale aziendali, in modo che possano sfruttare a pieno il potenziale produttivo dei loro sistemi culturali. Uno dei modi per raggiungere questo obiettivo è realizzare programmi di breeding specifici per l'agricoltura biologica, che portino alla selezione di varietà biologiche e che diano importanza non solo al prodotto finale, ma all'intero processo.

La Fondazione

La Fondazione "Seminare il Futuro" (SIF), costituita nel febbraio 2019 da EcorNaturaSì, Coop Gino Girolomoni, Libera Fondazione Antroposofica e Fonds für Kulturpflanzen-Entwicklung, nasce proprio con l'obiettivo di finanziare progetti di miglioramento genetico per il biologico e la formazione tecnica per la selezione e la produzione di sementi biologiche.

Già da 4 anni i partner fondatori di "Seminare il Futuro" stanno finanziando progetti di ricerca volti alla selezione di varietà per l'agricoltura biologica. Tra questi, il progetto sulla selezione di varietà di frumento duro in collaborazione con il CREA di Foggia e il breeder Peter Kunz, fondatore dell'associazione no-profit GZPK la quale, da 35 anni in Svizzera, si occupa di miglioramento genetico per l'agricoltura biologica.

Da questo progetto, terminato lo scorso anno, è stato





possibile selezionare tre linee promettenti, una delle quali in corso di registrazione. Inoltre, dalla prossima stagione sarà possibile iniziare l'attività di selezione, con gli agricoltori, nelle popolazioni frutto di incroci realizzati da Peter Kunz nel corso del progetto per sviluppare ulteriori varietà.

L'impegno per la biodiversità

La Fondazione finanzia progetti volti al recupero, rigenerazione e coltivazione delle varietà antiche e locali allo scopo di conservare la biodiversità, rendendola fruibile a tutti gli agricoltori.

Molto è stato fatto da associazioni e direttamente dagli agricoltori. "Seminare il Futuro" vuole contribuire a preservare la biodiversità in Italia e ad aumentare la consapevolezza dell'utilità di questa diversità tra agricoltori, breeder e ricercatori.

La Fondazione ha anche l'obiettivo di finanziare progetti volti a creare nuova diversità a partire da quella del passato e del presente per essere pronti ad affrontare il futuro. I cambiamenti climatici ci porteranno inevitabilmente ad affrontare nuove sfide e la Fondazione intende contribuire a selezionare varietà pronte a farvi fronte. Per raggiungere questi obiettivi utilizzeremo materiale locale ma non solo. Ad esempio, 250 linee di grano duro sono state selezionate lo scorso anno in ICARDA Marocco e adesso sono coltivate presso i campi prova del Centro di Ricerche Agro-Ambientali Enrico Avanzi di Pisa.

Progetti per il Futuro

A partire dalla prossima stagione, inoltre, la Fondazione ospiterà progetti su ortaggi in collaborazione con l'azienda Sativa Bio sementi, che si occupa di miglioramento genetico di ortaggi per l'agricoltura biologica e che avrà il compito di selezionare e rigenerare varietà di ortaggi non ibride.

Quest'anno non è stato possibile organizzare una giornata a porte aperte, ma contiamo di accogliervi numerosi il prossimo anno in modo che possiate vedere con i vostri occhi il nostro lavoro e la biodiversità nei campi di prova.

EcorNaturaSi e la Fondazione

EcorNaturaSi sostiene la Fondazione "Seminare il Futuro": ecco perché ha scelto di dedicare proprio a questa Fondazione una parte dei punti non redenti della raccolta punti NaturaSi, terminata il 22 aprile scorso, che hanno permesso un investimento nell'acquisto di strumenti per l'analisi della qualità delle granelle. Perché il nostro contributo è anche quello di tutti coloro che hanno a cuore la tutela dei semi.



Seminare il Futuro: l'iniziativa

Per il suo decimo anniversario, Seminare il Futuro torna con un'edizione, dedicata al Seme Libero, che esplorerà la vita del seme, sperimentando varie forme di interazione, attraverso il coinvolgimento di diverse generazioni.

Negli ultimi 10 anni, in ottobre, sono state molte le aziende agricole biodinamiche e biologiche che ci hanno accolti per Seminare il Futuro, iniziativa di semina collettiva nata nel 2006 tra le valli della Svizzera e arrivata in Italia grazie al contributo di EcorNaturaSi.

Come rinnovare l'appuntamento anche quest'anno, preservando il coinvolgimento che da sempre caratterizza questa iniziativa, pur nelle circostanze attuali?

**Ma cosa si intende
con seme libero?
S'intende un seme libero
da manipolazioni genetiche,
libero da oligopoli e monopoli
economici, libero di essere
riprodotto dagli agricoltori.**

L'edizione 2020

Grazie anche alle potenzialità offerte dalle moderne tecnologie, abbiamo costruito un percorso articolato su più livelli, che prevede la produzione e la condivisione di contenuti, insieme a occasioni di incontro del mondo fisico con il mondo digitale. Tutto questo con un solo obiettivo: dare voce al Seme Libero, attraverso le diverse fasi della sua crescita, riconoscendo il suo fondamentale valore per un'agricoltura libera e una sana alimentazione.

Lo faremo attraverso lo sguardo di bambini, giovani e adulti, in una sorta di staffetta interdisciplinare e intergenerazionale. Apriranno le danze i più piccoli che, grazie alla collaborazione degli Asili nel bosco e delle Scuole Waldorf, potranno inviare disegni, filastrocche e brevi storie per raccontare la vita del seme.

Il testimone passerà quindi ai giovani dell'Innovation Team che, oltre a interpretare a loro volta il percorso di crescita del seme, dialogheranno sul tema di una nutrizione sana, collegandosi alla Giornata Mondiale dell'Alimentazione, venerdì 16 ottobre. Domenica 18 ottobre, le attività culmineranno con un Talk in diretta streaming dalle Cascine Orsine e con la semina in campo in alcune aziende agricole del nostro ecosistema, se le circostanze lo permetteranno. Inoltre, in collaborazione con i nostri agricoltori, continueremo a seguire passo dopo passo lo sviluppo dal seme alla pianta anche nei mesi a venire.

Anche se non potremo essere tutti fisicamente presenti come gli anni scorsi, l'invito è quello a restare ugualmente connessi. Per far sentire, tutti insieme, la voce del Seme Libero.

**L'edizione 2020 di Seminare
il Futuro è in costante aggiornamento.**

**Vuoi saperne di più?
Visita il sito naturasi.it
e la pagina Fb NaturaSi Italia**

SEMINARE IL FUTURO!